Spettacoli Cultura

Domani di nuovo sciopero nei cinema ex-Gaumont

ROMA — Domenica sciopero nel cinema del circuito ex-Gaumont. È la settima volta che gli schermi della margherita sono sotto black-out in una giornata festiva, dall'inizio, in gennaio, della trattativa per la vendita delle sale agli americani della Cannon. Anche stavolta lo sciopero è indetto, dai lavoratori dell'azienda e dai sindacati, per denunciare «l'atmosfera allucinante, l'andamento assurdo di questa vertenza». Così ha commentato ieri mattina Cardulli, dirigente Fisi, spiegando che, al momento, le trattative con la Cannon Cinema Italia sono interrotte. Cosa succede?. Da un lato c'e un sindacato che avanza delle richieste articolate in dieci punti. Si chiede chiarezza sul contratto d'acquisto della società, sul ciclo produttivo che gli americani vogliono impiantare nel nostro paese, sugli oscuri passaggi, di società in società, che sono avvenuti (tramite fra Gaumont e Cannon è stata la Cinegallia, una società di comodo) e sugli investimenti che Golan e Globus intendono fare nell'industria cinematografica italiana, nonché, naturalmente, sulla salvaguardia dell'occupazione. Dall'altro lato, ci sono i rappresentanti della proprietà (Thompson, Lucisano e l'avvocato Zanette) che rispondono no a tutti i punti e, a costo di perdere 200 milioni di lire ad ogni week-end di sciopero, rallentano un affare da decine di miliardi per licenziare sei dipendenti, di cui tre, Aleotti, Simeone e Feliciangeli, del consiglio d'azienda. Intanto preferiscono avviare trattative separate con i singoli lavoratori, sotto la minaccia del licenziamento. «Negarci risposta significa violare i diritti chiave del movimento sindacale, importare in Italia logiche estranee, anticostituzionali. E licenziare questi lavoratori significa semplicemente che Golan e Globus, ma anche Lucisano, vogliono far fuori il sindacato non solo oggi, ma anche nel futuro» commenta Cardulli.

Se la vicenda ha dei risvolti da commedia, non mancano le ipotesi a lungo raggio su questo pasticcio. E non sono ipotesi rassicuranti. La Cannon, per esempio, s'è impegnata pubblicamente, con dichiarazioni ai giornali, a investire 10 miliardi nella produzione dei film della Wertmüller, la Cavani, Ottoni e in una coproduzione italo-francese. I film, però, sono stati per ora bloccati dalla Commissione ministeriale che li ha in esame, perché non risulta chiaro chi sia ad investire; gli americani o qualche imprenditore italiano? Piu chiaro sembra, invece, che la societa sia decisa ad attingere agli 82 miliardi previsti dalla neonata «legge-madre» per la ristrutturazione delle sale.

Quanti dollari arriveranno in Italia, e quante lire ne partiranno, allora? Non è finita: rilevando la Cine Gallia, «società multimediale», Golan e Globus hanno acquisito il diritto a sfruttare ogni sistema audiovisivo, satellite compreso. È questo tipo di controllo globale sui mass-media che interessa, il cinema e solo un cavallo di Troia? (m. s. p.)

Videoguida

Raiuno, ore 18.30

Dal sacco di Roma alla Grande Peste

Novecento anni, dal sacco di Roma alla peste nera del 1348. In dodici puntate Raiuno presenta, alle 18,30, la seconda serie della *Straordinaria storia d'Italia*, cioè la parte dedicata al Medioevo (nei mesi scorsi il programma ci aveva accompagnato dalla preistoria all'Impero romano). Lo splendore di Ravenna, il fiorire di Venezia, la ricchezza di Firenze, verranno raccontate dal professor Gerolamo Arnaldi, affiancato dai maggiori specialisti italiani in materia, invitati in uno studio televisivo eccezionale: l'Abbazia di Fossanova, la prima abbazia cistercense d'Italia, la stessa dove morì Tommaso D'Aquino. Mario Francini e Adriana Borgonovo, gli autori, non hanno voluto fare un programma per «addetti ai lavori», ma anzi accompagnare lo spettatore attraverso la storia come se fosse una avventura mai conosciuta, e soddisfare il gusto degli amanti della storia con molti particolari sulla vita di tutti i giorni, sul cibo, sugli usi e i costumi di anni spesso a torto definiti «bui». Le testimonianze più significative saranno lette in studio da Arnoldo Foà. Si parte con «La fine del mondo antico», dal saccheggio dei barbari perpetrato a Roma nell'anno 410. In realtà il passaggio fu graduale, e la mutazione che avviene in Italia, con il ruolo sempre più importante di Milano e di Ravenna, viene ripercorsa anche con un viaggio da Ravenna al Lago di Bolsena, alla ricerca delle tracce di Teodorico e, soprattutto, di Amalasunta, vittima di una tenebrosa congiura di palazzo. Seguiranno le puntate sui longobardi, su Carlo Magno, sul divario tra nord e sud, per disegnare — tra splendori e miserie — quasi un millennio di storia.

Raiuno, ore 14

Paul Young e il kabuki protagonisti a «Prisma»

Il teatro kabuki e il cantante rock Paul Young saranno i protagonisti della puntata di oggi di *Prisma*, settimanale di spettacolo e varietà del Tg1 curato da Gianni Raviele in onda alle ore 14. È fissato per oggi il debutto nell'ambito della Biennale di Venezia del primo spettacolo «narrativo» di teatro kabuki mai apparso in *Occidente*: l'occasione, evidentemente, è di estremo rilievo, anche perché offrirà al pubblico italiano (lo spettacolo sarà replicato anche in altre piazze della penisola) la possibilità di conoscere una tradizione teatrale tuttora abbastanza sconosciuta. Completano il numero di *Prisma* le interviste a Mariangela Melato e al regista inglese Schlesinger e un servizio sul Maggio musicale fiorentino.

Raiuno, ore 11

È meglio la plastica al naso o una moquette?

Un «Mercato del sabato» per gente agiata e per proprietari di case, che abbiano qualche peso sulla coscienza. La trasmissione di Luisa Rivelli (Raiuno, ore 11) affronta infatti stamattina l'argomento del condono edilizio e, poi, quelli delle moquettes, degli interventi di chirurgia estetica e dell'acquisto di mobili antichi. Si cercherà, quindi, di districare l'arruffata materia della legge sulla sanatoria edilizia, che sta facendo disperare proprietari, ingegneri e avvocati, si indagherà il «lato serio» delle moquettes, cioè la loro funzione di isolamento termico, e si verificheranno rischi e vantaggi di un'operazione di plastica al naso e dell'acquisto di un tavolo Chippendale.

Raiuno, ore 23,15

Vietnam, 10 anni dopo: uno special con Cao Ky

Vietnam, 10 anni dopo: il 29 aprile del '75 cadeva Saigon e si concludeva la «sporca guerra» che comportò per gli Stati Uniti una delle più cocenti sconfitte politiche. Lo special del Tg1 annunciato sabato scorso, e rimandato a causa dello sciopero dei giornalisti, è sullo schermo stasera (Raiuno, ore 23,15). Curato da Alberto La Volpe, accanto ai giornalisti Romano Ledda e Giuliano Zincone lo special prevede la partecipazione di un protagonista di quegli anni: l'ex militare Cao Ky, ora residente negli Usa e allora presidente del Vietnam del Sud.

Raidue, ore 22.30

Eurofestival In gara anche Al Bano e Romina

Saranno Al Bano e Romina Power con la canzone «Magic, oh magic» a rappresentare l'italia all'*Eurofestival*, in onda su Raidue alle 22,30. La manifestazione, vero e proprio festival della canzone dell'eurovisione, quest'anno si svolgerà a Göteborg: il ruolo di paese ospitante è toccato dunque alla Svezia in quanto vincitrice dello scorso anno: in quell'occasione furono gli Herrey's ad aggiudicarsi la manifestazione con la canzone «Diggy loo diggy lei». Le immagini dell'*Eurofestival* saranno commentate per i telespettatori italiani da Rosanna Vaudetti, giunta così alla sua quarta esperienza con la rassegna canora dell'eurovisione. Oltre all'Italia, saranno 18 i paesi che parteciperanno alla manifestazione, susseguendosi in un ordine, stabilito attraverso un sorteggio, che vedrà apparire i rappresentanti di: Irlanda, Finlandia, Cipro, Danimarca, Spagna, Francia, Turchia, Belgio, Portogallo, Germania, Israele, Italia, Novergia, Gran Bretagna, Svizzera, Svezia, Austria, Lussemburgo e Grecia. L'Italia ha vinto, l'*Eurofestival* una sola volta grazie a Gigliola Cinquetti, che, con «Non ho l'età», si aggiudicò il premio.

Allo scomparso regista Franco Enriquez il comune di Sirolo ha dedicato una piazza

Teatro Una mostra, uno spettacolo e un dibattito a Sirolo per ricordare un regista fra i più anomali della nostra scena

In nome di Enriquez

Dal nostro inviato

SIROLO (Ancona) — *Da qualche giorno qui c'è una targa, attaccata alla facciata del teatrino comunale, che dice Piazza Franco Enriquez, regista. È strano, in effetti, pensare che qualcuno si darà appuntamento in Piazza Enriquez o che qualcun altro scriverà una lettera indirizzandola Piazza Franco Enriquez 2, Sirolo. È strano non perché il teatro in sé non meriti piazze (ché, anzi, è nato e spesso vive ancora nelle piazze), ma perché in genere viene da pensare che il lavoro di un regista sia difficilmente storicizzabile, difficile — almeno — da immortalare in una targa stradale. In ogni caso i sirolesi hanno deciso una volta per tutte che nessuno qui potrà più ignorare il significato sociale e storico della regia teatrale.*

Questo, probabilmente, è l'avvenimento più importante fra i tanti che il piccolo centro marino della provincia anconetana sulle pendici del Monte Conero ha dedicato in tre giorni a Franco Enriquez: una mostra, l'inaugurazione di un delizioso teatrino ottocentesco appena restaurato, una serie di dibattiti, la nascita di una fondazione intitolata al regista fiorentino, una serata-spettacolo con attori, tecnici e critici e, appunto, la creazione di Piazza Franco Enriquez. Tutto per ricordare un uomo (scomparso il 30 agosto di cinque anni fa) che alla scena italiana, oltre a idee e spettacoli, ha regalato soprattutto vitalità: un esempio raro, soprattutto nel momento in cui molte cose, nel nostro teatro, tendevano ormai a percorrere la strada della burocrazia.

*A Sirolo tutto è iniziato di sera, con gli ultimi, affannosi ritocchi all'allestimento della mostra. Valeria Moriconi, compagna d'arte e di vita di Enriquez, continuava a spolverare pannelli di vetro, mentre Alessandro Giupponi, per anni collaboratore del regista, spostava fotografie e bozzetti. Così, la mattina seguente — all'inaugurazione ufficiale — tutto era pronto a segnare un percorso misto intorno all'«effimero» lavoro di Enriquez. Manifesti, foto di scena, bozzetti e alcune delle recensioni relative agli spettacoli conducevano il visitatore nel reticolato interiore di un regista inquieto e irrequieto. In apertura si poteva vedere una sbiadita locandina dedicata alla messinscena dell'*Arciduca *di Giuseppe Antonio Borgese: uno strano testo firmato da un autore quanto meno scomodo, premesse perfette all'operato di un futuro regista di successo votato principalmente ai rischi o, più «romanticamente», alle avventure. Negli spettacoli di Enriquez, del resto, era sempre lecito trovare un po' di tutto: le fantasie, insomma, di un teatrante appassionato, quasi quasi si direbbe alla maniera «antica».*

Poi, da Borgese, si passava ai titoli più noti, ai successi più clamorosi, da quella Bisbetica domata *shakespeariana che in tre diverse edizioni ha praticamente consacrato il sodalizio artistico ed umano della coppia Enriquez-Moriconi, alla goldoniana* Locandiera *o a quelle* Notti bianche *da Dostoievski che segnarono il debutto di Enriquez direttamente sulla scena. Scorrendo i nomi nei manifesti e nelle locandine saltava subito agli occhi che sono tantissimi gli attori celebri tenuti a battesimo da Enriquez e tanti ancora quelli che con lui hanno raggiunto risultati fra i più importanti: ecco dunque che ritorna la funzione dirompente dell'appassionato di teatro che proprio alla vita della scena ha dedicato ogni sua energia. E come dimenticare, poi, l'invenzione della «Compagnia dei Quattro» o gli anni di frontiera al Teatro di Roma? La mostra di Sirolo ha ravvivato anche queste memorie.*

Molti degli spettacoli firmati da Enriquez e dalla Moriconi nacquero proprio nel teatrino di Sirolo, allora assai mal ridotto eppure funzionale alle prove estive. Così, giustamente, l'amministrazione comunale di Sirolo ha voluto riaprire questa piccola ma preziosa sala appena restaurata e farla diventare punto basilare di un complessivo rilancio delle attività teatrali della comunità dei sirolesi. Per la prossima estate, infatti, sono già previsti recital e spettacoli di attori fra i più gettonati (Gassman, Bene e Proietti i nomi più sicuri). E proprio in questo teatro avrà dimora la Fondazione intitolata a Franco Enriquez che si propone di approfondire la drammaturgia e la tecnica teatrale. Per il momento si parla di una scuola per attori e registi, ma c'è già chi — come Valeria Moriconi — lancia ipotesi più precise e certo di più sicuri rilievo e originalità. L'intenzione, infatti, dovrebbe essere quella di dar vita ad una sorta di scuola per tecnici teatrali — direttori di scena, macchinisti, elettricisti — vale a dire quelle anomale figure che, pur lavorando nell'ombra, rappresentano la più solida ossatura del teatro. Per il momento, intanto, Sirolo ha fatto il primo importante passo: ha iscritto il proprio nome nella geografia della scena italiana vantando una presentazione davvero autorevole, quella di Franco Enriquez.

Nicola Fano

Kris Kristofferson in «Flashpoint» di Tannen

Il film

«Flashpoint»

Ma quel fucile servì a uccidere Kennedy?

FLASHPOINT — Regia: William Tannen. Sceneggiatura: Dennis Shryack, Michael Butler. Musica: Tangerine Dream. Interpreti: Kris Kristofferson, Treat Williams, Rip Torne, Tess Harper. Usa. 1984.

Per una volta la pubblicità di un film promette quel che poi effettivamente viene dato. «Un'indagine da insabbiare. Un'inattesa rivelazione. Una caccia spietata». Benché si tratti di cose non proprio originali, esse si ritrovano, infatti, alla lettera in questo *Flashpoint* firmato da William Tannen. Dunque, un'indagine da insabbiare: è sicuramente un'asserzione vera. Diremmo, anzi, che proprio l'intera vicenda prende l'avvio da uno sporco «affare» sprofondato accidentalmente sotto la sabbia tanti anni fa, verso il tardo autunno del 1963, giusto all'epoca dell'assassinio del presidente Kennedy. Nel corso di un terribile nubifragio notturno, una jeep con a bordo un solo uomo corre nel deserto del Texas verso il confine messicano. Evidentemente provato da una grande stanchezza, il fuggiasco non riesce a tener sulla strada la propria vettura e finisce addirittura sepolto in un crepaccio sotto la frana del terriccio. E così si conclude mortalmente l'enigmatica avventura.

Subentra, poi, il secondo atto del dramma annunciato in *Flashpoint*. Cioè, «un'inattesa rivelazione». Siamo ormai agli anni Ottanta, due inappagati agenti della polizia di frontiera, appunto Kris Kristofferson e Treat Williams, vivacchiano torpidamente assolvendo più o meno bene la snervante *routine* del loro incarico. Poi, un giorno, anche lì, in quello sperduto angolo del Texas arriva, come si dice, il progresso. In ispecie, si fa vivo un altezzoso funzionario di Washington, presumibilmente un dirigente dell'Fbi, che comincia a fare strani discorsi.

Frattanto, Kristofferson ha scoperto per conto suo la jeep sepolta vent'anni fa sotto il terriccio. E, insieme, ha trovato anche il corpo dello sventurato fuggiasco accanto ad un gruzzolo di ottocentomila dollari, ad un fucile di alta precisione e ad una canna da pesca. Ormai l'intrico è profondissimo. Diremo soltanto che i poliziotti di frontiera, pur in contrasto tra di loro su come utilizzare il tesoro, si troveranno presto contro gli ambigui agenti dell'Fbi. Anzi, questi ultimi si mostrano subito così accaniti e determinati — appunto, «la caccia spietata» — da far sorgere il sospetto di essere inciampati in una storia molto più grave. Basti ricordare soltanto che, nel '63, John Fitzgerald Kennedy veniva assassinato. E che, ancor oggi, quell'assassinio non ha trovato piena, convincente chiarificazione.

Flashpoint potrebbe, insomma, prospettarsi come una sorta di *thrilling* avventuroso, fanta-politico di ancor viva, appassionante attualità. Purtroppo la farraginosità del racconto, la scarsa credibilità dell'intrico, il ritmo tutto sommato modesto, abbassano di molto la soglia delle possibili suggestioni. Per di più il sempre più incartapecorito Kris Kristofferson e un Treat Williams alquanto appannato non contribuiscono sicuramente ad infondere a *Flashpoint* quello scatto, quello smalto che, soli, potrebbero salvare baracca e burattini. E se pure si possono avvertire, alla base del film, volenterose buone intenzioni esse sono rimaste, purtroppo, soltanto tali.

Sauro Borelli

● Al Manzoni di Milano

Il film

Fumetto sexy ma non troppo...

GWENDOLINE — Regia e sceneggiatura: Just Jaeckin. Interpreti: Tawny Kitaen, Brent Huff, Zabou, Bernadette Lafont, Jean Rougerie. Fotografia: Jean-Pierre Meurisse. Francia, 1984.

Presentato un anno fa alla quarta Mostra del film fantastico, esce ora nelle sale, spacciato per un porno «proibitissimo», questo *Gwendoline* del francese Just Jaeckin, già fortunato regista di *Emmanuelle* e *Histoire d'O*. In realtà si tratta di un filmetto ispirato ad un personaggio a fumetti di John Willie, abbastanza popolare in Francia: appunto Gwendoline, un'eroina sexy tutta stringhe di cuoio e tette al vento in bilico tra Barbarella e Valentina. Trasportandola sullo schermo Jaeckin ha però puntato sul versante esotico-burlesco delle avventure, quasi a dimostrare di trovarsi più a suo agio tra scazzottate e salti mortali che tra reggicalze e «delicatezze» sadomaso.

Tutto comincia in una Shangai degli anni Trenta in stile Spielberg, tra locande cenciose, predatori di belle fanciulle e bari patentati. Dalla lontana Europa è sbarcata la giovane Gwendoline, da anni alla ricerca del padre misteriosamente scomparso. Ingenua ed appetitosa, la ragazza si mette subito nei guai (la tratta delle bianche è

in agguato), ma i banditi locali non hanno fatto i conti con il tenebroso Willard, una specie di Corto Maltese che fa il contrabbandiere su quei mari. Salvata dall'uomo, che fa il duro solo a parole, Gwendoline si rimette in marcia, alla volta della Città Proibita (vi regna una regina folle che governa un popolo di amazzoni assatanate) dove è tenuto prigioniero il vecchio padre. Tra torture pittoresche, maratone sessuali e cimenti vari si compie così l'iniziazione alla vita di Gwendoline, la quale ormai cresciuta e resa scaltra dagli avvenimenti rovescerà la tirannia e si porterà infine a letto l'amato Willard.

Spiritoso nella prima parte (la rissa nella locanda è spassosa), scontato e stupidino nella seconda (è il solito De Sade in carta patinata), *Gwendoline* è un kolossal all'europea che prova ad imitare Indiana Jones. In Francia non ha avuto il successo sperato, probabilmente perché l'impasto comico-erotico preparato da Jaeckin ha deluso gli orfani di Corinne Cléry (prima maniera) e di Silvia Kristel. La piccola Tawny Kitaen è comunque una Gwendoline azzeccata: ora timida e indifesa, ora sexy e spregiudicata, attraversa il film con una grazia degna forse di miglior causa.

mi. an.

● Al cinema Savoia di Roma

Programmi TV

Raiuno

10.00 C'ERA UNA VOLTA... LO SPAZIO
10.50 UN CAMPIONE, MILLE CAMPIONI - Sport per tutti, anche per te
11.00 IL MERCATO DEL SABATO - Spendere meno, investire meglio
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 - FLASH
12.05 IL MERCATO DEL SABATO - 2ª parte
12.30 CHECK-UP - Programma di medicina
13.30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di...
14.00 PRISMA - settimanale di varietà e spettacolo del Tg1
14.30 CASA RICORDI - Film. Regia di Carmine Gallone
16.45 GRISÙ IL DRAGHETTO - Cartone animato
17.00 TG1 - FLASH
17.05 IL SABATO DELLO ZECCHINO
18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.25 LA STRAORDINARIA STORIA DELL'ITALIA - Il Medioevo
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TRIBUNA ELETTORALE - Conferenza stampa PSI
21.25 AL PARADISE - Regia di Antonello Falqui (4ª trasmissione)
23.05 TELEGIORNALE
23.15 SPECIALE TG1 - TG1 - NOTTE - CHE TEMPO FA

Raidue

10.00 GIORNI D'EUROPA
10.45 DSE: UMORISMO È - Regia di Josip Duella (6ª puntata)
11.15 DUE E SIMPAIA - Un capriccio, commedia
12.30 TG2 - START - Muoversi come e perché. A cura di Paolo Meucci
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - I CONSIGLI DEL MEDICO - A cura di Luciano Onder
13.30 TRIBUNA ELETTORALE - A cura di Jader Jacobelli
13.40 TG2 - BELLA ITALIA - Città, paesi, uomini e cose da difendere
14.10 DSE SCUOLA APERTA - Giornata europea della scuola
14.40 TG2 - FLASH - ESTRAZIONI DEL LOTTO
14.50 SABATO SPORT - Imola: automobilismo; Roma: equitazione
16.30 SERENO VARIABILE - Turismo
17.30 TG2 - FLASH
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 UN TEMPO DI UNA PARTITA DI PALLACANESTRO PLAY-OFF
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.20 TG2 - LO SPORT
20.30 RAPPORTO A QUATTRO - Film. Regia di George Cukor. Interpreti: Anouk Aimée, Dirk Bogarde, Robert Forster
22.20 TG2 - STASERA
22.30 XXX GRAN PREMIO EUROVISIONE DELLA CANZONE 1985 TG2 - STANOTTE

Raitre

15.45 DSE: GLI STRUMENTI MUSICALI: IL CLARINETTO
16.15 DSE: MASCHI E FEMMINE - Comportamenti, contraddizioni
16.45 LA MIA BRILLANTE CARRIERA - Film, con Judy Davis, Sam Neill
18.25 IL POLLICE - Programmi visti e da vedere su Raitre
19.00 TG3
19.35 GEO - L'avventura e la scoperta - Un programma di Folco Quilici
20.30 MACK SENNETT, LA PASSIONE COMICA - Sogni - 1ª parte
21.35 TG3 22.10
LE AVVENTURE DEL BUON SOLDATO ŠVEJK 23.05
JAZZ CLUB - Concerto del Quartetto di Franco D'Andrea

Canale 5

8.30 «Quella casa nella prateria», telefilm; 9.30 «Phyllis», telefilm; 10 Film, «Missili in giardino»; 11.50 «Campo aperto», rubrica di agricoltura; 12.50 «Il pranzo è servito», gioco a quiz; 13.30 «Anteprima», programmi per sette sere; 14 Film, «I tartassati», con Totò e Aldo Fabrisi; 16 Film «Razzi volanti», con Lou Costello; 18 Record, settimanale sportivo; 19.30 «Zig Zag», gioco a quiz; 20.30 «Rizatissima», spettacolo con Lino Banfi; 23 «Superecord», superquiz sportivo; 23.30 Anteprima, programmi per sette sere; 24 I veri predatori dell'arca: special; Film «Rio Bravo», con John Wayne e Maureen O'Hara.

Retequattro

8.30 «Vicini troppo vicini», telefilm; 8.50 «Brillante», telenovela; 9.40 «All'ombra del grande cedro», telefilm; 10.30 «Alice», telefilm; 10.50 «Mary Tyler Moore», telefilm; 11.15 «Piume e paillettes», telenovela; 12 «Febbre d'amore», sceneggiato; 12.45 «Alice», telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45 «Caccia ai tredici»; 15.10 Retequattro per voi; 15.20 Cartoni animati; 16.10 «I giorni di Brian», telefilm; 17 «All'ombra del grande cedro», telefilm; 18 «Febbre d'amore», telefilm; 18.50 «Piume e paillettes», telenovela; 19.25 «M'ama non m'ama», gioco; 20.30 Film «Uomini e cobra», con Kirk Douglas e Henry Fonda; 22.50 Retequattro per voi; 23.10 Hec Ramsey

Italia 1

8.30 «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm; 9.30 Film «Gioventù ribelle», con Ginger Rogers; 11.15 «Sandford and Son», telefilm; 12 «Agenzia Rockford», telefilm; 13 «Chips», telefilm; 14 Sport: American Ball; 16 «Bim Bum Bam»; 18 «Musica è»; 19 «Cassie and Company», telefilm; 20 «Lincantevole Creamy», cartoni animati; 20.30 «Supercar», telefilm; 21.30 «Manimals», telefilm; 22.30 Voti e voti, programma elettorale; 23 Sport: Grand Prix; 24 Deejay Television

Telemontecarlo

17 Lucio Dalla in concerto: Futura; 18 «Il grande pallone», gioco a quiz; 19.30 «Il fantastico ranch del picchio giallo», telefilm; 20 «Il paese di c'era una volta», fiaba; 20.20 Film «Un'estate d'amore», con B. Britt Nilsson e Malmsten; 22.15 TMC Sport - Pallavolo: campionato italiano

Euro TV

10 Film «Anno Zero - Guerra nello spazio», con John Richardson; 11.55 Il Vangelo; 12 Sport: Catch; 13 «Diego 100 %», telefilm; 14 Sport: Eurocalcio; 14.45 Votare sì ma per chi; 18 Cartoni animati; 19.15 Speciale spettacolo; 19.30 «Adolescenza inquieta», telefilm; 20 «Marcia nuziale», telefilm; 20.30 «Illusione d'amore», telefilm; 21.30 Film «Il gatto mammone», con Lando Buzzanca e Rossana Podestà; 23.30 Tuttocinema; 23.45 Rombo TV, rubrica sportiva; 0.45 Votare sì ma per chi; 1 «Star Trecks», telefilm; 1.45 Film «Uno straniero a Cambridge», con Hardy Kruger.

Rete A

8 Accendi un'amica: rubriche; 13.15 Accendi un'amica special; 14 Kashyan Carpet; 16 Film «Il cacciatore di taglie», con Clint Walker; 18 «Aspettando il domani», sceneggiato; 20.25 Film «Stesso mare, stessa spiaggia», con Margarethe Chaplin e Renzo Montagnani; 22.30 Film (1ª parte); 23.30 Film «Tutta da scoprire», con Nadia Cassini.

Scegli il tuo film

RAPPORTO A QUATTRO (Raidue, ore 20.30)
Anouk Aimée, Dirk Bogarde, Philippe Noiret, Michael York, Anna Karina... un cast ricco e internazionale per questo film diretto nel 1969 da George Cukor, un maestro della commedia stavolta alle prese con una classica spy-story. Siamo ad Alessandria, nel 1930: la bella Justine complotta per salvare le minoranze copte dall'oppressione musulmana...

UOMINI E COBRA (Retequatto, ore 20.30)
Un bel western con toni satirici, questo *Uomini e cobra* diretto nel 1971 da Joseph L. Mankiewicz. Un fuorilegge compie una rapina, si sbarazza dei complici e nasconde il bottino in una tana di serpenti velenosi. Subito dopo viene arrestato dallo sceriffo, finisce in carcere e per anni medita la fuga. Ma lo sceriffo lo sorveglia, e per motivi non strettamente legali... Ottima interpretazione di due divi come Henry Fonda e Kirk Douglas.

LA MIA BRILLANTE CARRIERA (Raitre, ore 16.45)
Non perdetevi questo insolito appuntamento con il cinema australiano. È un film tutto femminile, diretto dalla brava Gillian Armstrong e interpretato dalla massima diva australiana, Judy Davis (la vedrete presto in *Passaggio per l'India*). La giovane Sybil, figlia di poveri, sogna di diventare una grande scrittrice: rifiuta in nome dell'auto-affermazione un matrimonio vantaggioso, e accetta un modesto lavoro come insegnante. Il film è del 1978.

RIO BRAVO (Canale 5, ore 24)
Un altro western, un capolavoro classico diretto da John Ford nel '50 e brillantemente interpretato da John Wayne e Maureen O'Hara. Wayne è il colonnello York, burbero comandante di un reggimento di cavalleria impegnato nella guerra contro gli indiani. Un giorno, tra le nuove reclute capita anche un giovanotto che, guarda caso, è il figlio del colonnello. Ma Wayne non conosce il significato della parola «nepotismo», per cui...

MISSILI IN GIARDINO (Canale 5, ore 10)
Paul Newman, Joan Collins e Joanne Woodward sono gli interpreti di questa spiritosa commedia diretta nel 1958 da Leo McCarey. La vita di una tranquilla cittadina americana viene sconvolta dalla notizia della prossima installazione, nei paragi, di una base missilistica.

CASA RICORDI (Raiuno, ore 14.30)
Un piccolo classico del cinema «operistico», diretto nel 1954 da Carmine Gallone. È la storia della famosa casa discografica, nata dall'acquisto di un torchio ai tempi di Napoleone e cresciuta fino a diventare la «casa» di Verdi, Puccini, Donizetti... Nel cast Gabriele Ferzetti, Paolo Stoppa e Nadia Gray.

BASE ARTICA ZEBRA (Retequattro, ore 0.40)
Dalla base «Zebra», situata nell'Artico, giungono richieste d'aiuto. Un sommergibile viene inviato a controllare, ma il vero scopo della missione è un'altro. Un film d'avventura, diretto dalla mano robusta di John Sturges, quello dei *Magnifici sette*. Tra gli attori Rock Hudson e Ernest Borgnine (1968).

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 10.15 Black-out; 11 Incontri musicali del mio tipo; 11.44 La lanterna magica; 12.26 «Mahatma Gandhi»; 13.25 Master; 14.27 Maurice Chevalier: «Il ragazzo di Parigi»; 15.03 Varietà varietà; 16.30 Il doppiogioco; 17.30 Autoradio; 18 Obiettivo Europa; 18.30 Musicalmente Volley; 19.15 Ascolta si fa sera; 19.20 Ci siamo anche noi; 19.55 Black-out; 20.35 «Uno studio per voi»; 21.03 «Sì» come salute; 21.30 GR1 Sport; 22.27 Teatrino: «La Venezia di Marcel Proust».

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 La donna, i cavalier, l'arme, gli amori...; 8 Giocate con noi; 8.05 DSE: Infanzia come, perché...; 8.10 Radiodue presenta; 8.45 Mille e una canzone; 9.32 Ho sognato il paradiso: tempi e miti dei telefoni bianchi; 11 Long Playing Hit; 12.10 Programmi regionali; 12.45 Hit Parade; 14 Programmi regionali - GR regionali - Onda verde Regione; 15 Viaggiatori a Trieste; 15.50 Hit parade; 16.32 Estrazioni del lotto; 16.37 Speciale GR2 Agricoltura; 17.02 Mille e una canzone; 17.32 Requiem per una monaca; 19.50 Eri forte papà; 21 Stagione sinfonica.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 15.30, 18.45, 20.45, 23.53. 6 Preludio; 6.55 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 8.30 Concerto del mattino; 10 Il mondo dell'economia; 10.30 J.S. Bach; 12 Lucia Miller; 14.50 Musiche; 15.30 Folkconcerto; 16.30 L'arte in questione; 17 Spazio Tre; 19.15 Spazio Tre; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 L'osservatore manzoniano; 21.50 Settimane di musica di Millstatt.